

## PROTOCOLLO DI INTESA

**FINALIZZATO ALLO SVILUPPO E AL CONSOLIDAMENTO DI BUONE PRASSI PER LA PIENA APPLICAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO DEL T.U. DELLE LEGGI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE – D.P.R. 309/90**

TRA

**REGIONE LOMBARDIA**, Codice fiscale 80050050154, con sede legale in Milano, piazza Città di Lombardia 1, rappresentata dal Presidente, Roberto Maroni

e

**PREFETTURA DI MILANO** Codice Fiscale 80101710152 rappresentata dal Prefetto Alessandro Marangoni

e

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA** Codice Fiscale 97254200153 rappresentata dal Direttore Generale, Delia Campanelli

### **PREMESSO che:**

Il problema dell'uso e abuso delle sostanze stupefacenti è un fenomeno che attraversa diversi aspetti della società civile a diversi livelli e può interessare in misura diversa persone di diversa estrazione sociale in varie fasi della vita e che le attuali caratteristiche dello "sfondo" socioculturale in cui si collocano l'uso e l'abuso di sostanze nella popolazione rendono necessari nuovi modelli di comprensione e di intervento educativo e preventivo. Premesso che i "nuovi" stili di consumo delle sostanze psicoattive delineano una figura di giovane consumatore "atipico", rispetto al tossicomane o all'alcolista "tradizionale", che non sembra percepire il rischio connesso ai suoi comportamenti, rifugge la stigmatizzazione, considera il proprio consumo come un comportamento normale, episodico, compatibile con uno stile di vita "integrato".

Premessa l'urgenza di un rilancio strategico e operativo dell'azione preventiva diretta a fronteggiare le tendenze socioculturali in corso, e valutate le implicazioni sociali e di ordine e di sicurezza che ne derivano, occorre coinvolgere attivamente, a fianco degli "addetti ai lavori", le altre figure e funzioni con responsabilità sociale, culturale ed educativa presenti nelle comunità e sul territorio.

Considerato il ruolo centrale della scuola cui è demandata non solo la formazione culturale dell'individuo, ma anche l'acquisizione delle competenze di vita che consentono ai singoli e ai gruppi di sviluppare capacità di adattamento, che li rendono capaci di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita e in grado di mantenere il controllo sulla qualità della propria salute.

Considerato che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica.

**VISTI** gli articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;

**VISTO** il “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di Tossicodipendenza”, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, che ha tra i propri intenti la prevenzione e il contrasto all'uso di droghe;

**VISTO** l'articolo 10, lettera c) della legge 5 giugno 2003 n. 131, “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3”;

**VISTA** la L.R. 11 agosto 2015, n. 23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), con cui è stato approvato il nuovo modello di governance e organizzativo del sistema sociosanitario regionale, al fine di migliorarne le capacità di presa in carico dei bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e alla prevenzione di tutte le forme di cronicità;

**VISTA** la DGR IX/4225 del 25 ottobre 2012 con la quale Regione Lombardia ha adottato il Piano di Azione Regionale Dipendenze, alla cui formulazione ha partecipato, tra altri, la Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale, e nella quale sono state individuate le priorità e le modalità d'azione e di intervento;

**VISTA** l'Intesa tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia la “Scuola Lombarda che Promuove Salute” del 14.07.11 con la quale la Scuola si impegna tra l'altro ad attivare un processo di autoanalisi così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare processi di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenza di efficacia o buone pratiche validate;

**VISTA** la DGR X/3654 del 05 giugno 2015 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Prevenzione 2015 – 2018, nel quale il contesto scolastico è stato individuato fra i setting prioritari dell'azione preventiva, ed è stato previsto un approccio intersettoriale e interistituzionale nella prevenzione e nella promozione della salute;

**VISTI** i dati delle più recenti rilevazioni condotte a livello nazionale e regionale che evidenziano la forte prevalenza del consumo di sostanze illegali e dell'abuso di alcol all'interno della popolazione scolastica, fin dai cicli della secondaria di primo grado e, in particolare, i dati forniti dalla ASL Milano che evidenziano che nelle scuole superiori della città capoluogo il 40% degli studenti entra in contatto con sostanze stupefacenti, tale percentuale si assesta al 4% per gli studenti delle scuole medie;

**CONSIDERATO** che l'Ufficio Scolastico Regionale ha riscontrato presso i dirigenti scolastici la necessità di essere sostenuti nell'affrontare il fenomeno “droga” e gestirne le conseguenze all'interno del contesto scolastico;

**CONSIDERATO** che le Forze dell'Ordine hanno rappresentato l'esigenza di ampliare le modalità di intervento nelle situazioni che vedono coinvolti minori e studenti e di contemperare le esigenze di tutela dell'ordine pubblico con quelle di prevenzione ed educazione;

**RITENUTO** fondamentale procedere alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa finalizzato a mettere a sistema buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico di quanto previsto dal T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90;

## TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti di cui al presente accordo convergono e stipulano quanto segue:

### **ARTICOLO 1 – Finalità e obiettivi**

Regione Lombardia, Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo, Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia condividono l'intento di individuare, all'interno delle linee strategiche individuate dal Piano d'Azione Regionale Dipendenze, un percorso comune di definizione di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare riferimento:

- al rafforzamento delle relazioni interistituzionali e interorganizzative fra Istituzioni scolastiche, Forze dell'Ordine e Sistema dei Servizi socio-sanitari territoriali;
- al miglioramento della qualità del sistema di intervento e di prevenzione in ambito scolastico, attraverso l'integrazione e il coordinamento fra le azioni poste in essere dai diversi attori sul versante della riduzione dell'offerta e su quello della riduzione della domanda di sostanze d'abuso;
- all'affermazione di un approccio corresponsabile da parte degli attori coinvolti a supporto della funzione educativa della Scuola mediante l'adozione di policy preventive e di promozione della salute in ambito scolastico, e con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo (dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti);
- alla definizione di protocolli d'azione utili a migliorare la qualità degli interventi di controllo e prevenzione messi in atto, nella logica di favorirne efficacia e sostenibilità sulla base di quanto già sperimentato in altri contesti e di valorizzare la funzione educativa della Scuola e sociale del contesto scolastico quale luogo privilegiato per lo sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti di salute;
- alla valorizzazione, rinforzandola, della dimensione territoriale di azione, in modo da capitalizzare il patrimonio di esperienze e le risorse in loco, pur all'interno di una cornice di sistema definita e condivisa a livello regionale nelle sue premesse e priorità.

### **ARTICOLO 2 – Impegni di Regione Lombardia**

Regione Lombardia si impegna a sostenere l'attuazione del presente Protocollo attraverso l'azione coordinata delle proprie diverse Direzioni Generali, attraverso specifici indirizzi nell'ambito delle rispettive competenze.

In particolare:

- per il tramite della DG Welfare sarà promossa, nell'ambito della programmazione strategica e territoriale del SSSR, la collaborazione con le Istituzioni scolastiche finalizzata all'adozione di policy preventive, il consolidamento della Rete delle Scuole che Promuovono Salute, nonché il coinvolgimento degli Attori presenti sul territorio ai diversi livelli della governance nel campo della prevenzione e della promozione della salute;
- per il tramite della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale sarà curata l'integrazione delle prassi innovative attuate con la programmazione sociale e la pianificazione zonale, con particolare riguardo all'integrazione delle fasce deboli, alla tutela dei minori nonché alla promozione della funzione del Terzo settore e del Volontariato;
- per il tramite della DG Istruzione, Formazione Lavoro, sarà promossa l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo presso gli operatori pubblici e privati accreditati dall'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e tali Enti saranno coinvolti in tutte le iniziative specifiche, attivate al fine di prevenire e

contenere il fenomeno dell'abuso di sostanze tra gli studenti che frequentano i relativi percorsi formativi;

- per il tramite della DG Sicurezza, Protezione Civile, Immigrazione sarà favorito il coinvolgimento attivo delle Polizie Locali a livello territoriale nella realizzazione delle Azioni previste.

### **ARTICOLO 3 – Impegni della Prefettura capoluogo**

La Prefettura capoluogo si impegna a coordinare sul territorio regionale lo sviluppo di buone prassi nella gestione dell'applicazione della normativa in materia di sostanze stupefacenti finalizzata a migliorare le modalità di intervento nelle situazioni che vedono coinvolti minori e studenti e di contemperare le esigenze di tutela dell'ordine pubblico con quelle di prevenzione ed educazione attraverso le seguenti indicazioni:

- a) incrementare l'attenzione preventiva finalizzata al contrasto dell'offerta di droghe nei contesti scolastici, favorendo un approccio territoriale nella gestione delle situazioni di criticità anche con il coinvolgimento attivo dei Corpi di Polizia Locale così da rinforzare le relazioni di prossimità e lo sviluppo di programmi di intervento locali;
- b) adottare modalità collaborative nei confronti delle Dirigenze scolastiche in occasione delle richieste di intervento droga-correlate (rinvenimento, individuazione di detentori all'interno della scuola ecc.) al fine di individuare e attuare azioni quanto più possibile coerenti con le finalità educative e formative del contesto scolastico;
- c) adottare modalità di intervento specifiche in relazione alle seguenti casistiche:
  - nel caso in cui il personale scolastico individui, all'interno della struttura scolastica, un detentore di sostanza stupefacente, solleciterà l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia), di trasferimento della stessa presso l'ente deputato alla successiva analisi tecnica. Qualora l'analisi fosse positiva, il medesimo Organo provvederà alla notifica della contestazione formale al trasgressore. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;
  - nel caso in cui sia rinvenuta all'interno della struttura scolastica sostanza stupefacente non riconducibile a un detentore, solleciterà l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia), di trasferimento della stessa presso l'ente deputato alla successiva analisi tecnica. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;
  - nel caso in cui si verificassero all'interno della struttura scolastica casi che necessitino un'assistenza di tipo sanitario in relazione all'assunzione di sostanze stupefacenti, il Dirigente scolastico, oltre a gestire secondo procedura interna il caso, procederà alla redazione di un verbale dell'accaduto cui allegherà il referto medico, e lo invierà alla Prefettura del territorio per il seguito di competenza (segnalazione ex art. 121). In questi casi dovrà essere prestata particolare attenzione alla gestione delle ricadute dell'accaduto sul resto della popolazione scolastica.
  - nel caso di spaccio all'interno della struttura scolastica il Dirigente scolastico contatterà le forze dell'Ordine che interverranno tempestivamente, possibilmente indossando abiti borghesi, ponendo attenzione alla confidenzialità delle

informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici, quali il nominativo della persona accusata, il nome della scuola, il tipo di sostanza. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti.

- nel caso in cui il Dirigente scolastico noti attività di spaccio nelle immediate vicinanze della struttura scolastica contatterà le Forze dell'Ordine che adotteranno tempestive iniziative per contrastare il fenomeno. Particolare cura andrà posta alla confidenzialità delle informazioni evitando clamori di stampa.

#### **ARTICOLO 4 – Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale**

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a coinvolgere attivamente tutti gli Organi di gestione e di partecipazione collegiale a livello regionale, territoriale e di singola Istituzione scolastica (ad es. Conferenza di Servizio, Conferenze Provinciali, Consulte, Consigli di Istituto, Collegi Docenti, Consigli di classe ecc.) con l'obiettivo di:

- formalizzare ed esplicitare nei propri atti pubblici (es. Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità educativa, POF ecc.), in modo coerente e rispettoso delle specificità dei diversi contesti;
  - a. i principi, le strategie e le azioni proposte agli studenti e alle famiglie per promuovere salute e prevenire fenomeni di uso e abuso di sostanze;
  - b. il divieto di consumo/possesso/cessione di sostanze psicoattive legali e illegali all'interno degli ambienti scolastici;
  - c. le indicazioni per la gestione (cosa fare) di eventuali situazioni problematiche causate dall'uso/abuso di alcol, droghe, tabacco, farmaci fuori prescrizione medica ecc.
- promuovere la realizzazione almeno annualmente in ogni comunità scolastica, di un incontro collegiale tra dirigente, docenti, genitori (e nel caso delle scuole secondarie di secondo grado, rappresentanti studenti) per condividere e monitorare e riesaminare le policy di istituto in tema di sostanze d'abuso e i contenuti su questi temi del Patto di corresponsabilità educativa.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna, inoltre, a promuovere:

- la partecipazione e il coinvolgimento degli Istituti scolastici alla Rete Regionale delle scuole che promuovono salute;
- la partecipazione e il coinvolgimento della Scuola ai programmi preventivi regionali (Lifeskills Training e Unplugged) e ad altri programmi preventivi (Progetto Educatori Pari ecc.) in collaborazione con il personale del SSSR (ATS e ASST);
- iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione affinché gli Istituti Scolastici si dotino di procedure da adottare in occasione di situazioni che richiedano un'attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni.

#### **ARTICOLO 5. Cabina di regia e di monitoraggio**

E' istituita una Cabina di Regia e di monitoraggio inter-istituzionale sull'attuazione del Protocollo, coordinata da Regione Lombardia, per il tramite della DG Welfare, con il compito di:

- monitorare con cadenza almeno semestrale lo stato di attuazione del Protocollo e delle azioni intraprese;
- garantire l'omogeneità delle ricadute a livello locale;
- raccogliere e valorizzare buone prassi ed esperienze di successo realizzate a livello territoriale;
- aggiornare ed eventualmente ridefinire i contenuti e gli obiettivi del Protocollo.

La Cabina di Regia sarà composta da:

- 2 Rappresentanti indicati dalla DG Welfare di Regione Lombardia;
- 2 Rappresentanti indicati dalla Prefettura di Milano;

- 1 Rappresentante indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale;

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, le Parti provvederanno a comunicare alla DG Welfare i nominativi dei rispettivi rappresentanti (individuando titolare e sostituto).

#### **ARTICOLO 6. Durata**

Il presente accordo ha la durata di tre anni, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, e potrà essere rinnovato con l'accordo di tutte le Parti.

#### **ARTICOLO 7. Clausole**

Nessun onere economico straordinario grava su alcuna delle parti per lo svolgimento delle attività di propria competenza.

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti anche in materia di segreto professionale e privacy.

Milano,

per Regione Lombardia  
Il Presidente Roberto Maroni

---

per Prefettura di Milano  
Il Prefetto di Milano Alessandro Marangoni

---

per Ufficio Scolastico Regionale  
Il Direttore Generale Delia Campanelli

---